

AMBIENTE *L'ex sindaco e capogruppo Colombo si schiera col Comitato*
Maggioranza divisa sull'antennone

LORELLA GAMBARONI

(gr) L'ex primo cittadino Lucio Colombo, ora capogruppo della lista di maggioranza, ha inviato al Comitato ambiente una mail in cui afferma che, in commissione Edilizia, proporrà di esprimere parere contrario all'installazione del ripetitore in località campo sportivo, voluta invece dall'attuale sindaco Valerio Piazzalunga. Si sta facendo rovente il clima sul fronte della tutela della salute dei cittadini. Il presidente del Comitato tutela ambiente di Fara, Francesco Casulli, ha diffidato formalmente il sindaco Valerio Piazzalunga dall'autorizzare l'installazione di tale impianto. E ora si minacciano manifestazioni di piazza. *«Le motivazioni a sostegno della diffida sono molteplici - afferma Casulli - Anzitutto va considerato che nell'area tra l'impianto installato presso il cimitero e quello per cui si stanno svolgendo i lavori esistono, oltre a numerose abita-*

zioni, anche il complesso scolastico comprendente scuola materna e scuola media e numerosi bambini e ragazzi frequentano l'adiacente centro sportivo».

Durante l'ultima assemblea del Comitato (la prossima si terrà il 18 ottobre), i presenti hanno manifestato unanimamente profonda amarezza e contrarietà per il comportamento del sindaco e degli assessori, ritenuto *«palesamente offensivo dei basilari rapporti democratici sino a oggi intrattenuti».*

Vista la linea intrapresa dall'amministrazione comunale, è quindi stato deciso di contattare a Roma lo studio legale Ciafani, specializzato in diritto ambientale, che segue abitualmente le pratiche di Legambiente, contestualmente all'abituale studio legale locale che già a suo tempo iniziò ad assistere il Comitato con la vicenda del «Bitumificio». Il tutto per studiare congiuntamente le opportune eventuali azioni di contrasto e le relative sedi

competenti sia in materia di elettrosmog che di eventuali altre scelte dell'attuale amministrazione in tema ambientale.

I rappresentanti del Comitato hanno avanzato numerose proposte di azioni per informare cittadinanza, partiti politici, sindacati e associazioni, parlamentari, consiglieri provinciali e regionali eletti in zona, al fine di intraprendere pubbliche iniziative atte a contrastare queste scelte in materia ambientale ritenute evidentemente discutibili.

«Dai primi contatti intrattenuti con i legali - conclude Francesco Casulli, presidente del Comitato - oltre alla diffida al sindaco, è emerso che in tema di tutela dell'ambiente e salute dei cittadini è giuridicamente consolidato (anche da numerose sentenze) "il principio cautelativo per la definizione di regole e strategie atte a minimizzazione i rischi sulla salute" a cui i sindaci "socialmente sensibili" normalmente fanno riferimento nella loro gestione».